

Giulio Orioli

Nasce a Nova Siri nel 1945. Conseguito il diploma di maturità, si trasferisce a Milano, dove si iscrive alla facoltà di Filosofia dell'Università Statale, che successivamente lascia per dedicarsi alla ricerca artistica.

Studia i classici, ma è dedito ad esplorare il proprio tempo, segnato dal postmodernismo e dal confronto con il mondo globalizzato e consumistico della civiltà della tecnica. Da qui la necessità d'indagare con sguardo diverso e come emergenza estetica, paradigmi fondamentali come i concetti di tempo, di spazio, di bellezza e di materia, sconvolti dal cambio di passo della cultura del XX secolo. Problematiche, queste, affrontate con diversi mezzi espressivi, dalla scultura alla pittura, alla fotografia.

Il suo esordio nel panorama artistico italiano risale agli anni Ottanta; vive i fermenti culturali di quegli anni nell'ambiente milanese, dove entra in contatto con associazioni e gruppi artistici. Negli anni Ottanta gli viene assegnato il primo premio per la scultura al Concorso Internazionale Città di Alassio e il premio speciale della giuria al Concorso dell'Accademia Ambrosiana D'arte di Milano. Partecipa alla rassegna *Visualità nell'Arte* allestita al Palazzo dell'Arengario di Milano e lo stesso anno espone al Museo della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci". Finalista al Premio Arte "Giorgio Mondadori" nel 1990.

Nel 1998 viene invitato alla biennale di Antibes *Sculptures sus le soleil d'Antibes*; nel 1999 è presente alla Rassegna-Evento *L'eclittismo del terzo millennio* alla Quinta das Cruzadas di Sintra, Lisbona.

A Nova Siri Marina inaugura, nel 2003, la scultura monumentale ambientale dedicata al poeta Pier Paolo Pasolini. Nel 2004 partecipa alla rassegna *La Magna Grecia e le manifestazioni del Sacro* al Museo del Castello di Lerici, mostra collaterale al progetto scientifico *Il vino di Dioniso. Archeologia del vino in Basilicata e Liguria*, curato da Antonio De Siena.

Viene inserito in progetti editoriali ed espositivi come: *Percorsi nella scultura, suggestioni, ricerche e spunti dal contemporaneo* a cura di Federico Poletti, con testi di Damiano Gulli e Floriano De Santi. Fa parte del progetto artistico internazionale *Seven*, sui sette peccati capitali, patrocinato dal Parlamento Europeo e curato da Roberto Ronca. Partecipa alle edizioni internazionali di *Human Rights* allestite prevalentemente alla Fondazione Campana Opera di Rovereto, organizzate dall'associazione *Spaziotempoarte* e curate da Roberto Ronca.

Nel 2014 partecipa alla mostra *Scultura Lucana Contemporanea*, organizzata dal Circolo La Scaletta di Matera. In occasione delle celebrazioni di Matera 2019 Capitale della Cultura Europea, viene invitato alla rassegna d'arte *Contemporanea* a Matera. Lo stesso anno, con il patrocinio di Matera 2019, allestisce la mostra *Jailbreak...resteremo umani?* nelle prigioni del Castello Sforzesco di Vigevano, in collaborazione con Gabriella Maldifassi.

Nel 2023 ha donato all'Università degli Studi della Basilicata l'opera pittorica *La parabola del cerchio*, collocata nel Campus universitario di Macchia Romana a Potenza.

È scomparso nel 2025.